

L'inchiesta Tutti i dati sulle somme liquidate ai dipendenti Indennità di produttività, l'Asp incoraggia gli amministrativi ma dimentica medici e paramedici

Cesare Barone
SOVERATO

Più che un'azienda sanitaria provinciale, quella di Catanzaro sembra - almeno a prima vista - un'azienda amministrativa. Nel senso che premia gli impiegati e i dirigenti amministrativi a discapito del personale medico e paramedico.

Da un'indagine effettuata risulta infatti che ad essere stati premiati per il cosiddetto "risultato di produttività" sono stati esclusivamente gli "amministrativi". Alcuni

esempi: Nicola Montepaone, Mario Casadonte, Ferdinando Cosco, Mario Donato, Mario Procopio e Carlo Nisticò hanno percepito 40.000 euro. E ancora 15.000 euro per Aurelia Donati, 12.000 euro per Fortunato Fazio, 13.000 euro per Saveria Grisolia, 22.000 euro per Enrico Vaccaro, 10.000 euro per Antonio Sica, 15.000 euro a Vincenzo Iorfida, 13.000 euro a Francesco Lioi, Mario Camerino e Raffaele Migliano, 20.000 euro a Rossella Galati, 19.000 euro a Luciana Condeini, 18.000 a Salvatore Maurizio Sgrò, 21.000 a Giuliana Natalia Gioffrè, 24.000 euro a Paola Cirillo, 26.000 a Anna Muraca e quasi 13.000 euro a Sandra Matozzo. Tutti dipendenti che svolgono, certamente in maniera eccellente e irreprensibile, la funzione di impiegati



Gerardo Mancuso

e dirigenti amministrativi.

Di medici e paramedici, che qualche merito lo avranno pure, neanche l'ombra. Eppure sono anche loro che tramite l'operato di ogni giorno garantiscono nella maggior parte dei casi l'incolumità del paziente.

Ovviamente questo contesto di cose farà andare su tutte le furie i primari, i dirigenti medici, gli infermieri professionali. Per alcuni di loro solo, infatti, la corresponsione di indennità di risultato che potrebbero essere definite ridicole. Qualche migliaia di euro, insomma, in favore di qualche primario.

Un'inchiesta, quella condotta dalla "Gazzetta del Snd", che durerà nei prossimi giorni per appurare lo stato d'animo di medici e infermieri nei confronti di una paventata

disparità di trattamento, in termini di indennità di risultato.

Da una prima verifica effettuata in una corsia dell'ospedale di via De Cardona abbiamo potuto appurare che non si respira certamente un clima di tranquillità e serenità tra gli operatori sanitari, per questo stato di cose.

Ovviamente approfondiremo, per dovere di cronaca, l'inchiesta e il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso, è ovviamente invitato a fornire agli utenti delle risposte convincenti. Alla fine si tratta di soldi pubblici. Così come le risposte si attendono anche dal direttore sanitario del presidio ospedaliero Soverato - Chiaravalle. I premiati, tra l'altro, risultano in servizio quasi tutti negli uffici amministrativi della cittadina ionica. Alcuni, addirittura, sono in pensione da qualche mese. Una situazione che deve essere chiarita quanto prima per evitare malcontento generale di tanti medici e infermieri che, quotidianamente, si "mettono in gioco" per salvare e curare vite umane.

Nei prossimi giorni, in attesa dei doverosi chiarimenti che l'"Azienda sanitaria provinciale" di Catanzaro vorrà fornire agli utenti, la nostra inchiesta continuerà e abbraccerà tutti i settori pubblici. 4